

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

IERI CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CONFARTIGIANATO SULLE MICRO IMPRESE



Lo studio

Il patrimonio

Uno studio a cura di Confartigianato e Università Politecnica pubblicato all'interno del libro «Artigianato e piccole imprese patrimonio per i territori» si pone l'obiettivo di valorizzare le piccole imprese come un patrimonio per i territori.

Il patrimonio delle piccole imprese «L'innovazione abita anche qui»

Focus di Confartigianato, il prof Gregori: «Serve minore tassazione»



RELATORI
 Da sinistra, il prof Gian Luca Gregori, Giorgio Cataldi e il segretario nazionale della Cgia Cesare Fumagalli

UN GRANDE esercito di piccole e micro imprese (siamo sotto i 10 addetti) costituisce la colonna vertebrale del sistema produttivo marchigiano. Eppure sempre più spesso queste piccolissime attività, il più delle volte a conduzione familiare, finiscono nel mirino di studi e ricerche, accusate di ostacolare la competitività o non essere abbastanza innovative.

Uno studio a cura di Confartigianato e Università pubblicato all'interno del libro «Artigianato e piccole imprese patrimonio per i territori» ribalta questa convinzione e si pone l'obiettivo di valorizzare le piccole imprese come un patrimonio per i territori. L'iniziativa è stata presentata ieri nel corso della tavola rotonda con il segretario nazionale di Confartigianato Cesare Fumagalli, il sindaco Valeria Mancinelli, il presidente della Camera di Commercio Giorgio Cataldi, il Pro Rettore dell'Università Politecnica delle Marche Gian Luca Gregori, il segretario provinciale di Confartigianato Marco Pierpaoli.

cro realtà incontrano sono la burocrazia, la stretta sul credito, le limitate competenze in alcuni campi come quello manageriale, della commercializzazione e controllo di gestione. Come aiutarle?

«Con una minore tassazione – spiega Gregori – finanziamenti specifici, minor costo del lavoro». Gli imprenditori presenti, tra cui Andrea Valla di Dadi & Mattoncini (Ancona), Graziano Sabbatini di Point Tricot (Osimo) e Officine Creative Marchigiane (Pesaro) hanno raccontato la propria esperienza sull'evoluzione dell'artigianato capace di unire tradizione e innovazione grazie all'apporto delle nuove tecnologie e del digitale. Prima del convegno si è tenuta l'assemblea congressuale con le nomine di presidenti e direttivi del comitato territoriale Confartigianato di Ancona e delle categorie Commercio - Turismo - Artistico.

Ilaria Traditi

«**ABBIAMO** voluto realizzare questo volume per inquadrare il fenomeno e sfatare un mito che vede le micro imprese nemiche della competitività – ha affermato Gregori – oggi poi il concetto dimensionale si è modificato, è meno rilevante anche grazie all'It (Information rechonology) che ha avviato un processo di democratizzazione. Bisogna distinguere tra i vari settori. Nel manifatturiero, ad esempio, una dimensione maggiore sarebbe utile e auspicabile per affrontare meglio i mercati, ma nel settore ricettivo, ristorativo o legato all'artigianato è normale avere piccole realtà. Un altro concetto che va sfatato è che le piccole imprese non facciano innovazione: la fanno invece ma non risulta dalle statistiche perchè non è in bilancio».

I maggiori ostacoli che queste mi-